

Meglio puntare su temi indipendenti

La volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nelle ultime settimane sta spingendo molti gestori a riconsiderare l'asset mix degli investimenti, alla ricerca dei settori e dei titoli che conservano un buon potenziale di rivalutazione.

Partendo dal quadro macro, il secondo trimestre è stato caratterizzato da una crescita modesta dell'economia italiana, con un progresso dello 0,3% sui primi tre mesi dell'anno e dello 0,7% nel confronto con il secondo trimestre 2014. «Troppo poco per essere ottimisti», commenta Daniele Scognamiglio, **cio di Jci Capital Limited**. Secondo il quale occorre accelerare sul fronte della selezione: «La debolezza dell'euro continua a stimolare i settori legati all'export. Il prezzo basso del petrolio aiuta non solo l'apparato produttivo, ma anche il consumatore europeo». Tuttavia l'esperto aiuta a evitare facili trionfalismi, dato che il debito pubblico per l'Italia rimane a livelli proibitivi nel rapporto con il pil (133%, ai massimi storici). E a considerare anche i problemi generati dal rallentamento della crescita cinese. «Pochi comparti settoriali possono essere visti come immuni da shock valutari o dal ciclo economico mondiale», sottolinea. Da qui l'indicazione di puntare su temi d'investimento «che sono relativamente

indipendenti tra loro». Qualche esempio? «Il settore degli operatori di torri telefoniche e broadcasting rappresenta una nicchia di investimento dal favorevole rapporto rischio/rendimento, sia in termini di crescita organica, sia per le potenzialità di m&a», sottolinea Scognamiglio. Diversi i driver a sostegno della sua convinzione: «Dall'elevata crescita del traffico dati 4G/5G, allo sviluppo di nuovi servizi (le cosiddette small cells), al deciso supporto governativo con il progetto ultrabroadband, fino al consolidamento del settore tramite fusioni e acquisizioni». A livello europeo Scognamiglio punta soprattutto sugli incumbents come Orange, Kpn e Telecom Italia, nonché sull'automotive, con preferenza per Bmq, Daimler e Fca. L'esperto invita anche a considerare gli istituti di credito «in un contesto di politica monetaria accomodante, graduale recupero economico e miglioramento del loan book», indicando tra i titoli più interessanti Intesa San Paolo (per «l'interessante profilo rischio/rendimento»), Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare e Banco Popolare di Sondrio. Infine uno sguardo su aeroporti e infrastrutture, come Aeroporti di Bologna e Società Iniziative Autostradali, per gli investimenti in atto nel comparto.